



COMUNI RICICLONI  
**UMBRIA**



**LEGAMBIENTE**

# COMUNI RICICLONI 2018

## UMBRIA





# NON TEMERLI, RACCOGLILI.

I rifiuti abbandonati sono un pericolo  
per le persone e per l'ambiente.

Unisciti a noi e saranno loro a temerci.

**PULIAMO IL MONDO**

[www.puliamoilmondo.it](http://www.puliamoilmondo.it)



## Edizione Regionale Comuni Ricicloni Umbria – 2018

Legambiente Umbria

Credits:

Si ringrazia per la collaborazione alla redazione:

Legambiente Onlus

ARPA Umbria

AURI Umbria

Regione Umbria

Coordinamento e redazione: Maurizio Zara

Dossier a cura di: Maurizio Zara, Alessandra Paciotto, Laura Brambilla, Daniele Faverzani

Grafica: Alessandro Brigandi

Comuni Ricicloni  
c/o Ufficio Nazionale di Legambiente  
via Vida 7, 20127 Milano  
Tel 02 97699301  
[www.ricicloni.it](http://www.ricicloni.it)  
[comuniricicloni@legambiente.it](mailto:comuniricicloni@legambiente.it)

Legambiente Umbria  
Via della Viola 1 , 06122 Perugia  
[www.legambienteumbria.it](http://www.legambienteumbria.it)  
[info@legambienteumbria.it](mailto:info@legambienteumbria.it)

# Indice

- 5 Premessa
- 7 Quadro generale e dati della Regione Umbria
- 9 I numeri dei rifiuti in Umbria
- 10 Indice di riciclo
- 11 Metodologia della classifica dei Comuni Ricicloni
- 15 Comunicazione, trasparenza e partecipazione
- 17 Classifiche Comuni Ricicloni Umbria
- 19 Buone pratiche di economia circolare
- 20 Eco-compattatori a Narni, Terni, Gubbio, Trevi
- 21 Recupero delle eccedenze alimentari
- 24 Protocollo d'Intesa "Trasimeno Libero dalla Plastica"
- 25 Eventi Sostenibili
- 27 "Spedizioni pulitive"

# Premessa

**Comuni Ricicloni Umbria 2018** è la seconda edizione del dossier umbro, derivato dall'omonimo rapporto nazionale di Legambiente, che mette in evidenza le criticità e le virtuosità del percorso verso una gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Lo scopo del lavoro è di analizzare, valorizzare e premiare l'impegno delle amministrazioni comunali che più eccellono nella raccolta differenziata e sollecitare al contempo le altre amministrazioni e in generale i cittadini umbri a condividere l'obiettivo di una gestione sostenibile dei rifiuti. Il Rapporto è strettamente connesso ai temi dell'economia circolare, pertanto è stato inserito all'interno dell'EcoForum umbro, e mira a sottolineare ulteriormente come il passaggio importante da fare, per minimizzare gli impatti e attivare economie virtuose sui rifiuti, consista nel riciclo e nella costruzione di un circuito di materie prime seconde per una effettiva re-industrializzazione in ottica circolare.

Quest'anno sono 35 i **Comuni Ricicloni umbri** (2 comuni in più rispetto allo scorso anno). Tra quelli che si sono aggiunti alla classifica anche un capoluogo di provincia, Terni, che ha potuto beneficiare della completa attuazione del sistema porta a porta e del lavoro fatto negli ultimi due anni da tutto il sub-ambito provinciale. Due piccoli comuni umbri della provincia di Terni sono anche Comuni Rifiuti Free, ossia le amministrazioni che hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) e altri rifiuti a smaltimento al di sotto dei 75 kg/anno/abitante, e sono stati premiati anche a livello nazionale a Roma durante l'EcoForum di Legambiente.

Con il pacchetto europeo sull'economia circolare è cambiato il paradigma normativo comunitario e sono cambiati anche i criteri per entrare a far parte del gruppo dei virtuosi, avere almeno il 65% di raccolta differenziata non basta. Rispettato l'obiettivo di legge, si deve puntare sulla qualità, sulle politiche di prevenzione e sulla massimizzazione del riciclo, ma anche sulla riprogettazione dei nostri oggetti di consumo (eco-design), per questo motivo è stato introdotto il parametro dell'**Indice di Riciclo** a cui gli Stati europei e le regioni devono riferirsi nel raggiungimento degli obiettivi che l'Europa ci indica.

Anche Legambiente Umbria si adopera per cercare di identificare i criteri che rendono virtuosi i comuni, applicando, nei limiti consentiti dai dati disponibili, la gerarchia europea sui rifiuti che vede al primo posto la riduzione, seguita dal riuso e il riciclo, fino al recupero, e considerando lo smaltimento come ultima opzione disponibile per la gestione della parte non valorizzabile dei rifiuti. In Umbria la nostra associazione da anni lavora affinché tutti i comuni adottino sistemi di raccolta domiciliare porta a porta, e affinché si realizzi in particolare una raccolta della frazione organica il più possibile efficace ed efficiente, in modo da rendere più conveniente ed effettivo il successivo recupero attraverso l'impiantistica regionale di trattamento, minimizzando il ricorso alla discarica. Per fare questo abbiamo tradotto questi concetti anche all'interno dei criteri per il premio dei Comuni Ricicloni, con il lavoro insieme ad ARPA e AURI di acquisizione e valutazione delle analisi merceologiche proprio della frazione organica. Siamo l'unico regionale di Legambiente ad aver realizzato un lavoro simile. Il nostro rapporto vuole essere un momento di riflessione e uno stimolo, un contributo alla presa di coscienza e al necessario e improrogabile cambio di passo che serve alla nostra regione.

Maurizio Zara  
Vice Presidente Legambiente Umbria



**A.A.A.  
ARIA  
PULITA  
CERCASI**

Stiamo avvelenando e  
surriscaldando il pianeta con  
effetti catastrofici.

I sistemi di riscaldamento  
sono tra le cause principali:  
occorre sostituire le caldaie  
con tecnologie più ecologiche.

Con i microgeneratori  
TOTEM produci calore ed  
elettricità riducendo del 95%  
le emissioni e tagliando  
i costi in bolletta.

**asja**

**TOTEM**  
by asja



Asja opera nel campo dell'efficienza energetica con lo sviluppo e la commercializzazione dei microgeneratori TOTEM. Dal 1995, Asja produce energia verde contribuendo a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra (CO<sub>2eq</sub>) responsabili dei cambiamenti climatici.  
[www.asja.energy](http://www.asja.energy) [www.totem.energy](http://www.totem.energy)

## Quadro generale e dati della Regione Umbria

Il 2017 è stato l'anno in cui uno dei due capoluoghi di provincia, Terni, ha finalmente potuto beneficiare dell'estensione e della completa implementazione di un modello di raccolta dei rifiuti integralmente basato sul porta a porta domiciliare, uniformandosi agli altri comuni della provincia, raccolti nel sub-ambito 4, che tale passaggio avevano già realizzato nel 2016. Negli altri ambiti invece solo nel 2017 si è iniziato a programmare e in alcuni casi a implementare modelli di raccolta più efficaci, iniziando a porre rimedio alle storture gestionali e comunicative del recente passato, come ad esempio l'indicazione assurda di conferire pannolini e pannoloni di plastica nella raccolta dell'organico. Finalmente a Perugia e in diversi comuni gestiti dal consorzio GEST nel 2018 è iniziata l'estensione del modello di raccolta porta a porta, e, a rilento, ma nella stessa direzione, ha iniziato ad andare anche il Comune di Foligno che ha come gestore VUS.

Tra tutte, l'organico è la frazione più problematica da intercettare, la più dannosa se smaltita in discarica ma, al contempo, la più preziosa perché può essere recuperata e restituita alla terra sotto forma di compost (attraverso il processo di digestione aerobica) e utilizzata per la produzione di biogas o biometano (attraverso la digestione anaerobica). Per rafforzare questo percorso Legambiente Umbria ha collaborato con la Regione e con l'ARPA per stimolare e valorizzare le buone pratiche nei comuni. Tra queste certamente il superamento della raccolta stradale della frazione umida in favore di quella porta a porta integrale nell'ottica di una futura tariffazione puntuale di cui beneficerebbero tutti, cittadini in primis, e la spinta ad eliminare l'errata abitudine di conferire i pannolini all'interno dell'organico stesso, come avveniva in alcuni Comuni (e purtroppo continua ad avvenire, insieme all'utilizzo di sacchetti in plastica e non biodegradabili).

In seguito ad una delibera di giunta (la DGR n. 34/2016) che fornisce indicazioni puntuali ai comuni in merito alle percentuali di raccolta differenziata da raggiungere e con quali modalità di raccolta, molti comuni stanno attuando delle modifiche: le indicazioni su pannolini e pannoloni sono rientrate e, per la prima volta rispetto al primo monitoraggio fatto dall'ARPA che evidenziava una situazione allarmante con una media del 20% di materiale non compostabile nell'organico (con punte anche del 40%), si riscontrano miglioramenti nelle analisi merceologiche.

Il tema della qualità della raccolta è stato inserito anche in un'altra delibera regionale, la DGR 1362 del 2017, che ha introdotto criteri qualitativi con premialità e penalità economiche, in particolare per la raccolta differenziata dell'organico, che gli impianti di trattamento devono applicare ai Comuni conferenti. La stessa DGR affida all'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) il compito di rendere effettiva, entro il 2018, l'applicazione della norma, acquisendo le analisi merceologiche ed i dati necessari dai gestori ed imponendo il rispetto dei dettami di tipo economico. Infine, l'ARPA regionale ha posto, a partire dal 2018, come condizione per l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di trattamento, la trasmissione dei dati delle analisi rilevate dai gestori degli impianti.

In particolare la DGR 1362 in un passaggio afferma quanto segue sulla qualità della raccolta differenziata dell'organico: "Si ritiene che un valore limite di 5% di materiale non compostabile (MNC) nella frazione organica sia da considerarsi quale limite massimo per una raccolta di buona qualità. Una raccolta caratterizzata da una percentuale di MNC superiore al 5% ed inferiore al 10% è da ritenersi di media qualità, con una percentuale di MNC superiore al 10% è da ritenersi di scarsa qualità. Per un valore di percentuale di impurità superiore al 5% sono necessarie 2 differenti tipologie di azioni correttive: relative alla modalità di raccolta, e alle performance di selezione dell'impianto di conferimento. La tariffa di conferimento agli impianti di trattamento della frazione organica umida da raccolta differenziata deve quindi prevedere un meccanismo di premialità/penalità commisurato alla presenza di materiali non compostabili, ed in particolare si stabilisce un fattore di penalità pari ad un incremento del 10% e del 20% rispetto alla tariffa di conferimento base per un contenuto di materiale non compostabile nel rifiuto organico da raccolta differenziata rispettivamente superiore al 5% ed al 10%."

Si tratta nientemeno di quanto Legambiente chiede da anni ai nostri amministratori: introdurre criteri premiali e penalizzanti per orientare i comuni verso una migliore gestione dei rifiuti, ricorrendo alla leva economica. In realtà, con lo stesso approccio, potrebbero essere molte altre le azioni che si possono intraprendere per rafforzare questo principio. Servono criteri di premialità che spingano a migliorare la qualità della raccolta differenziata insieme alla dotazione di un'impiantistica moderna che valorizzi tale qualità, in primis quella dell'organico. Dal punto di vista impiantistico occorre dire che nel 2018 è stato avviato il nuovo impianto di biodigestione di Casone a Foligno che ha il compito di trasformare in biometano e compost la frazione organica della raccolta differenziata dei comuni dell'ambito folignate e spoletino. Sempre nel 2018 è stato avviato il polo di Belladanza a Città di Castello che, oltre alla selezione del rifiuto urbano residuo, effettua anche la digestione anaerobica per il trattamento separato della frazione organica e la produzione di biogas e compost.

## I numeri dei rifiuti in Umbria

I dati complessivi ci dicono che nella nostra Regione la produzione di rifiuti urbani (RU) nel 2017 è stata di 452.245 tonnellate, di cui 279.540 tonnellate raccolte in modo differenziato. La produzione complessiva risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di 19.220 tonnellate e la raccolta differenziata ha quindi raggiunto la percentuale del 61,8% con un aumento rispetto all'anno precedente del 4,1%. L'aumento anche quest'anno è in gran parte dovuto al netto balzo compiuto dal sub-ambito 4, quello della provincia di Terni, che ha visto crescere la propria percentuale di RD passando dal 57,4% del 2016 fino al ragguardevole 71,3% del 2017, un balzo in avanti del 13,9% dovuto, come detto, alla completa l'estensione del porta a porta con contestuale eliminazione dei cassonetti stradali anche nel Comune di Terni.

Territorio	Popolazione equivalente 2017	Rifiuto urbano 2017 (t)	% RD 2017	% RD 2016	Variazione %RD	RND 2017 (kg/ab)	RND 2016 (kg/ab)	Variazione RND (kg/ab)
Sub-ATI 1 (alto Tevere)	136.033	64.563	57,5%	53,1%	+4,4%	201	232	-31,0
Sub-ATI 2 (perugino)	411.825	200.084	63,0%	62,9%	+0,1%	180	183	-3,0
Sub-ATI 3 (folignate-spoletino)	166.003	85.333	50,9%	49,6%	+1,3%	253	274	-21,0
Sub-ATI 4 (ternano)	234.173	102.265	71,3%	57,4%	+13,9%	126	200	-74,0
Umbria	948.034	452.245	61,8%	57,7%	+4,1%	182	210	-28,0

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria

Analizzando il trend regionale degli ultimi anni un dato particolarmente positivo risiede nella diminuzione della produzione di rifiuti urbani di quasi 100 mila tonnellate. In particolare nel 2017 si osserva la diminuzione dei rifiuti non differenziati di circa 27 mila tonnellate accompagnata da un incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di circa 8 mila tonnellate.

Osservando i dati pro capite si nota che la produzione media regionale nel 2017 è scesa a 477 kg/ab, minore di 19 kg/ab rispetto all'anno precedente. Nell'ambito ternano ogni cittadino produce mediamente 126 kg di rifiuti indifferenziati. Rispetto ambito ternano è peggiore il dato dei cittadini dell'Alto Tevere con 201 kg e quelli del perugino con 180 kg, che è poi molto vicino alla media regionale di 182 kg, mentre un cittadino del folignate-spoletino ne produce addirittura il doppio, 253 kg.

E' una caratteristica di gran parte dei comuni del sub-ambito folignate-spoletino l'elevata produzione di rifiuti non differenziati. In particolare, tra i comuni con gestore della raccolta VUS, ben 15 hanno una produzione pro capite superiore a 250 kg/abitante. Caratteristica dei comuni dell'area del sub-ambito ternano è invece la bassa produzione di rifiuti non differenziati associata a raccolte differenziate pro capite medio-alte.



## Indice di riciclo

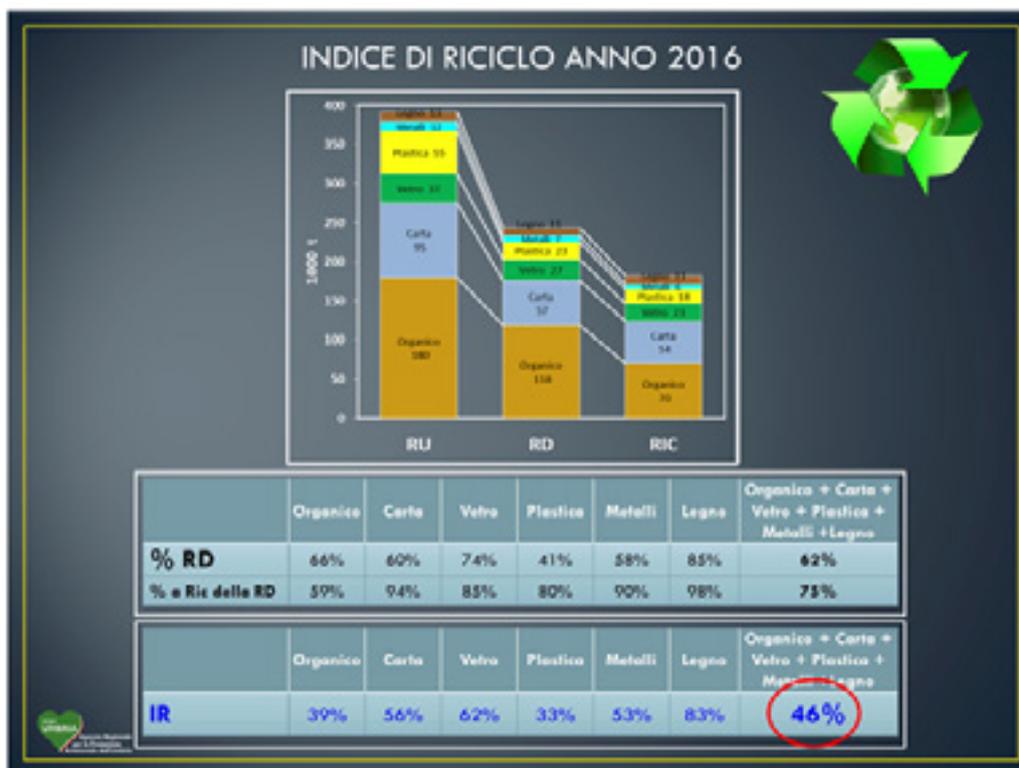
Al momento dell'edizione del rapporto non sono ancora disponibili tutti i dati sulla gestione di tutte le frazioni di rifiuti prodotti nel 2017, tuttavia, stando ai dati invece disponibili ed elaborati da ARPA Umbria relativi al 2016, emerge un quadro non deprimente ma ancora distante dagli obiettivi europei sul reale recupero e riciclo dei rifiuti urbani prodotti nella nostra regione. Ricordiamo infatti che, come riportato nel suddetto rapporto di ARPA, l'indice di riciclo (IR) della regione Umbria per il 2016 si attestava intorno al 46%, contro quanto stabilito dall'art.11 della Direttiva europea 2008/98/CE, che stabilisce che almeno il 50%, in termini di peso dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e se possibile anche dei rifiuti di altra origine ma assimilati agli urbani, debba essere interessato da operazioni di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio.

Nel dettaglio ARPA Umbria sottolinea quanto segue:

### Indice di Riciclo Umbria 2016

L'Indice di Riciclo per l'Umbria nel 2016 si attesta al 46% del rifiuto prodotto, con un significativo aumento rispetto al dato registrato nel 2015 ma ancora insufficiente rispetto agli obiettivi di riciclaggio della comunità europea.

Lo schema di calcolo dell'indice di riciclo umbro IR è il seguente:



Concorrono ad abbassare valore dell'Indice di Riciclo 2016 dell'Umbria più fattori legati sia alla fase della raccolta sia alla fase della gestione del rifiuto, tra i quali i principali sono:

- Scarsa capacità di intercettazione delle frazioni recuperabili da parte dei sistemi di raccolta differenziata, in particolare per la frazione organica e, tra le frazioni secche, per la carta, la plastica e i metalli.
- Scarsa qualità delle frazioni umide raccolte denunciata dai risultati delle analisi merceologiche del rifiuto organico.
- Eccessivi scarti dalla fase di separazione della RDM pesante che incide negativamente in particolare sull'indice di riciclo delle frazioni plastica e vetro.
- Eccessivi scarti del processo di compostaggio, denunciati dai dati di gestione degli impianti.

## Metodologia della classifica dei Comuni Ricicloni

Per stimolare le amministrazioni a migliorarsi continuamente e ad incoraggiare i propri concittadini a differenziare correttamente, Legambiente Umbria ha voluto introdurre un paletto all'interno dell'edizione regionale di Comuni Ricicloni: oltre all'obiettivo di legge minimo del 65% di raccolta differenziata e al limite di 75 kg di rifiuto indifferenziato prodotto annualmente da ciascun abitante posto da Legambiente per essere definito Comune Rifiuti Free, e quindi premiato a livello nazionale, la costola regionale dell'associazione ha imposto una percentuale di materiale non compostabile presente nell'organico inferiore al 10%, che, dal prossimo anno, sarà ridotta al 5% proprio in virtù delle politiche regionali.

Per questa seconda edizione dei Comuni Ricicloni dell'Umbria abbiamo analizzato i dati delle raccolte ed in particolare le voci analizzate sono le seguenti:

- % R.D. = percentuale di raccolta differenziata
- R.N.D. = rifiuti urbani residui raccolti in modo non differenziato e sottoposti a smaltimento e altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati pro capite sono calcolati sulla base della popolazione equivalente, e non quindi quella residente, per tener conto delle eventuali fluttuazioni ad esempio dovute al turismo nella produzione dei rifiuti. Il dato della popolazione equivalente è calcolato dalla Regione Umbria e aggiornato ogni anno.

Oltre ai dati relativi alla produzione rifiuti dell'anno 2017 sono stati utilizzati i dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica derivanti dalle analisi merceologiche realizzate nel 2017 per gran parte dei comuni umbri e in particolare della percentuale di materiale non compostabile (M.N.C) presente.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

- Comuni Rifiuti Free con RND inferiori a 75 kg/abitante e % RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni < 5.000 abitanti con RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni tra 5.000 e 20.000 abitanti con % RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni > 20.000 abitanti con % RD superiore al 65%

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2018 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Osservatorio rifiuti di ARPA. All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti.

La classifica Comuni Ricicloni Umbri 2018 si basa in particolare sul dato del rifiuto secco pro capite non differenziato RND, che somma il rifiuto residuo secco RUR (codice CER 200301), il rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203), e gli "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento. Per poter far parte della classifica i comuni devono almeno aver raggiunto e superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata.

La classifica Comuni Ricicloni Umbri 2018 premia in particolare anche i "Comuni Rifiuti Free" ovvero quelli che nel corso dell'anno hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il 65% di raccolta differenziata; questo per valorizzare le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica.

Ai dati del residuo secco dovremmo aggiungere i dati sugli scarti della raccolta differenziata, o quanto meno tenere conto dell'indice di riciclo individuato da ARPA. Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili, almeno non sempre, ai singoli comuni. Pertanto fin dalla prima edizione regionale dei Comuni Ricicloni, Legambiente Umbria ha deciso di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della qualità della raccolta della frazione organica, che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui abbiamo i dati medi delle rilevazioni effettuate in occasione di una serie di campagne merceologiche effettuate dai gestori nel 2017. E' stato infatti confermato che in alcuni comuni la qualità della

raccolta differenziata dell'organico è nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, ci sono notevoli quantità di materiali non compostabili, MNC, che di fatto pregiudicano pesantemente l'effettiva possibilità di recupero dell'organico e fanno accrescere l'ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica (vedi sempre <http://umbria.legambiente.it/temi/rifiuti>).

Prendendo a riferimento la classificazione della frazione organica codificata dal Consorzio Italiano Compostatori, la FORSU può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

Classe A: MNC < 5%

Classe B: MNC è compreso tra 5 e 10%

Classe C: MNC è compreso tra 10 e 15%

Classe D: MNC > 15%

Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni Umbri e dei Comuni Rifiuti Free è stato valutato di escludere dalla graduatoria i comuni con un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe C e D, ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore o uguale al 10%. In virtù di tale ulteriore selezione sono stati esclusi dalla classifica i comuni di Todì, Torgiano, Bettona, Gualdo Tadino, Gualdo Cattaneo, Cannara, Fratta Todina e Marsciano.

Rimane evidente che laddove non venga applicato il sistema di raccolta porta a porta, o domiciliare, per la frazione organica la qualità generale della raccolta risulta più bassa. Pur se in netta diminuzione rispetto agli scorsi anni vi è poi ancora in qualche comune la presenza di pannolini nell'organico, che Legambiente Umbria ha ripetutamente denunciato negli scorsi anni quando perfino alcuni gestori indicavano ai cittadini di conferirli proprio nell'organico. Uno di questi era il comune di Torgiano che ancora nel 2017, come visibile dalla tabella sottostante ha un'elevata percentuale di pannolini nella frazione organica della differenziata, e conseguentemente una scarsa qualità della stessa.

Legambiente ha chiesto ai gestori umbri i dati delle analisi merceologiche effettuate nel 2017 sulla frazione organica raccolta. Nella tabella seguente, riportante i dati delle analisi merceologiche di 75 comuni umbri, sono evidenziati quei comuni dove la qualità della raccolta è ancora insufficiente.

SUB AMBITO	GESTORE RACCOLTA	COMUNE	Numero di analisi	%MC	%MNC	% Pannolini
1	GESENU	UMBERTIDE	1	92,3%	7,7%	3,8%
1	ESA	GUALDO TADINO	1	90,0%	10,0%	2,0%
1-2	GESENU – ECOCAVE	LISCIANO NICCONI, UMBERTIDE, ASSISI, BASTIA, BETTONA, PERUGIA, TODI, TORGIANO, VALFABBRICA	9	92,9%	7,1%	ND
2	ECOCAVE	ASSISI	1	95,7%	4,3%	0,8%
2	ECOCAVE	VALFABBRICA	1	99,0%	1,0%	0,0%
2	GESENU	BASTIA UMBRA	1	93,7%	6,3%	1,6%
2	GESENU	BETTONA	1	82,8%	17,2%	3,6%
2	GESENU	PERUGIA	16	86,7%	13,3%	4,3%
2	GESENU	TODI	2	85,9%	14,1%	4,4%
2	GESENU	TORGIANO	1	81,2%	18,8%	11,4%

SUB AMBITO	GESTORE RACCOLTA	COMUNE	Numero di analisi	%MC	%MNC	% Pannolini
2	SIA	CANNARA, COLLAZZONE, DERUTA, FRATTA TODINA, MARSCIANO, MASSA MARTANA, MONTE CASTELLO DI VIBIO, SAN VENANZO	18	93,3%	6,7%	ND
2	TSA	CASTIGLIONE, CITTA' DELLA PIEVE, PACIANO, PANICALE, PIEGARO	3	92,7%	7,3%	ND
2	TSA	CORCIANO, MAGIONE, PASSIGNANO, TUORO	2	92,9%	7,1%	ND
3	VUS	SPELLO	2	92,5%	7,5%	1,2%
3	VUS	FOLIGNO	4	85,0%	15,0%	1,1%
3	VUS	MONTEFALCO	2	82,0%	18,0%	5,3%
3	VUS	TREVI	1	99,0%	1,0%	0,0%
3	VUS	BEVAGNA	1	100,0%	0,0%	0,0%
3	VUS	CASTEL RITALDI	1	85,0%	15,0%	0,5%
3	VUS	CAMPELLO	1	88,0%	12,0%	0,2%
3	VUS	NORCIA	1	78,0%	22,0%	2,4%
3	VUS	SPOLETO	4	90,5%	9,5%	1,0%
3	VUS	GUALDO CATTANEO	1	90,0%	10,0%	2,3%
4	ASM	ARRONE	4	95,1%	4,9%	0,6%
4	ASM	CALVI DELL'UMBRIA	4	97,2%	2,8%	0,3%
4	ASM	FERENTILLO	3	94,5%	5,5%	0,0%
4	ASM	MONTEFRANCO	4	97,4%	2,6%	0,0%
4	ASM	NARNI	5	97,7%	2,3%	0,0%
4	ASM	OTRICOLI	4	96,7%	3,3%	0,1%
4	ASM	POLINO	3	95,5%	4,5%	0,8%
4	ASM	TERNI	5	96,1%	3,9%	0,9%
4	COSP TECNOSERVICE	ACQUASPARTA	5	97,0%	3,0%	0,3%
4	COSP TECNOSERVICE	ALLERONA	4	94,0%	6,0%	0,5%
4	COSP TECNOSERVICE	ALVIANO	5	94,4%	5,6%	0,3%
4	COSP TECNOSERVICE	AMELIA	4	97,5%	2,5%	0,1%

SUB AMBITO	GESTORE RACCOLTA	COMUNE	Numero di analisi	%MC	%MNC	% Pannolini
4	COSP TECNOSERVICE	ATTIGLIANO	4	95,7%	4,3%	0,6%
4	COSP TECNOSERVICE	AVIGLIANO UMBRO	5	96,8%	3,2%	0,1%
4	COSP TECNOSERVICE	BASCHI	5	95,0%	5,0%	0,3%
4	COSP TECNOSERVICE	CASTEL VISCARDO	5	94,5%	5,5%	0,4%
4	COSP TECNOSERVICE	CASTELGIORGIO	5	94,3%	5,7%	0,4%
4	COSP TECNOSERVICE	FABRO	4	94,1%	5,9%	0,9%
4	COSP TECNOSERVICE	FICULLE	4	93,6%	6,4%	1,1%
4	COSP TECNOSERVICE	GIOVE	4	95,4%	4,6%	0,1%
4	COSP TECNOSERVICE	GUARDEA	5	94,7%	5,3%	0,3%
4	COSP TECNOSERVICE	LUGNANO IN TEVERINA	4	96,6%	3,4%	0,8%
4	COSP TECNOSERVICE	MONTECASTRILLI	4	95,7%	4,3%	1,0%
4	COSP TECNOSERVICE	MONTECCHIO	5	95,0%	5,0%	0,3%
4	COSP TECNOSERVICE	MONTEGABBIONE	4	93,6%	6,4%	1,1%
4	COSP TECNOSERVICE	MONTELEONE ORVIETO	4	93,6%	6,4%	1,1%
4	COSP TECNOSERVICE	ORVIETO	12	94,7%	5,3%	0,2%
4	COSP TECNOSERVICE	PARRANO	4	94,1%	5,9%	0,9%
4	COSP TECNOSERVICE	PENNA IN TEVERINA	4	95,4%	4,6%	0,1%
4	COSP TECNOSERVICE	PORANO	4	94,2%	5,8%	0,3%
4	COSP TECNOSERVICE	SANGEMINI	3	96,7%	3,3%	0,2%
4	COSP TECNOSERVICE	STRONCONE	4	97,6%	2,4%	0,2%

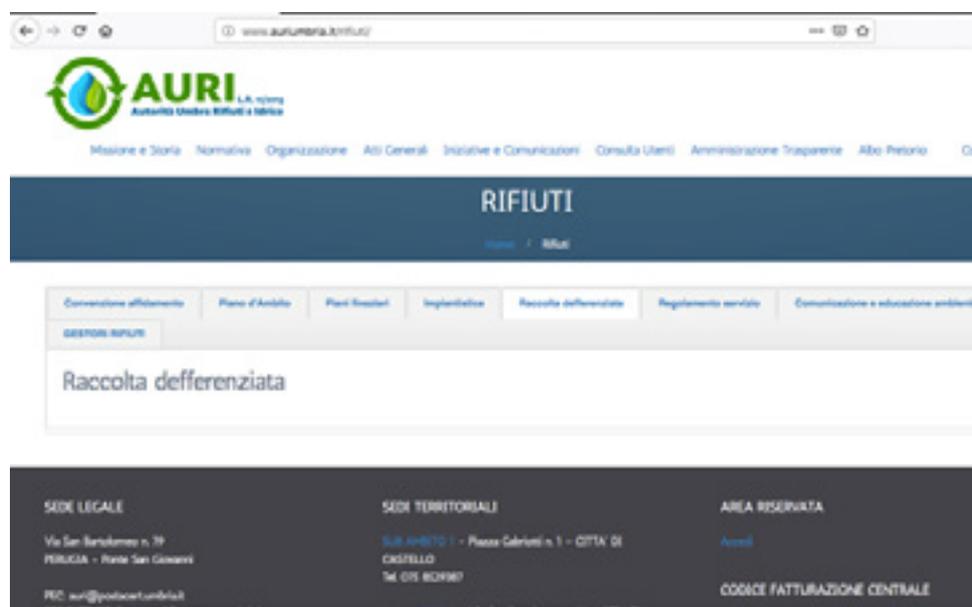
Tabella con i dati medi relativi ai campionamenti merceologici effettuati sulla frazione organica raccolta dai comuni umbri nel 2017 - fonte ARPA Umbria

## Comunicazione, trasparenza e partecipazione

Anche a seguito dell'indagine della magistratura avviata nel 2016 e denominata "Spazzatura d'oro connection" si sono messe in luce evidenti storture nella gestione di rifiuti urbani nella nostra regione in particolare nel perugino e nel Trasimeno. Su tutte sono la raccolta differenziata della frazione organica e il successivo trattamento di stabilizzazione ad essere state marcatamente messe sotto inchiesta, anche per via degli elevatissimi quantitativi di scarti che finivano in discarica. Ciò che oggi è possibile affermare con assoluta certezza è che, al di là degli esiti giudiziari dell'inchiesta, è necessario porre in essere strumenti che permettano un controllo collettivo più efficace sui vari passaggi che costituiscono la gestione dei rifiuti nella nostra Regione. Avere a disposizione dati e informazioni su qualità e quantità di rifiuti differenziati, conoscere i transiti e l'efficienza degli impianti nei quali vengono conferiti i rifiuti, e rendere tali informazioni leggibili e fruibili a tutti i cittadini interessati, è uno sforzo necessario e utile anche per evitare che in futuro si determinino le storture di cui sopra, e che si possa metter mano a tali questioni con correttivi e assunzioni di responsabilità possibilmente prima che queste debbano essere accertate da un tribunale.

Osservatori, cittadinanza attiva e rapporti come il presente certamente aiutano, ma da parte delle istituzioni deve esserci uno sforzo parallelo di condivisione e di trasparenza, mettendo a disposizione con strumenti adeguati quanto serve sapere affinché gli osservatori e i cittadini attivi possano svolgere il loro ruolo; in questo senso Legambiente Umbria segnala un notevole ritardo da parte di alcuni oggetti istituzionali ad applicare tali concetti.

Nel 2016 in Umbria gli ATI (ambiti territoriali integrati) erano 4 e ciascuno aveva un proprio sito web, tra questi l'ATI4 quello del ternano pubblicava aggiornamenti trimestrali sui dati comunali della raccolta differenziata, oltre a mettere a disposizione i documenti del Piano d'Ambito e gli accordi economici con i soggetti gestori degli impianti. Meno ricco di informazioni era il sito web dell'ATI2, quello del Perugino, che comunque metteva a disposizione un report semestrale con alcune importanti informazioni, anche se in forma aggregata, sulla quantità e qualità della raccolta differenziata. Gli altri ambiti invece presentavano siti web molto scarni di informazioni e con scarsi aggiornamenti. Ad ogni modo con l'avvento due anni fa dell'AURI, i vari siti degli odierni sub-ambiti hanno smesso di essere aggiornati e il sito dello stesso ambito regionale, che dovrebbe collettare tutte le informazioni degli ex ATO è a oggi un contenitore perlopiù vuoto e pressoché inutile alla lettura come visibile dall'immagine qui di seguito. A ben vedere i documenti e le decisioni dei dirigenti dell'AURI sono riportate nella sezione albo pretorio, ma come detto questa modalità è ben distante da un approccio comunicativo efficace, partecipativo e innovativo. Crediamo sia utile accelerare nel rendere quanto prima funzionale e utile anche il sito web dell'AURI.



Screenshot del sito web dell'AURI - Sezione gestori rifiuti (novembre 2018)

Al contrario un passo in avanti nella comunicazione dei dati c'è stato grazie al lavoro di ARPA Umbria che a ottobre 2018 ha presentato il nuovo portale sui rifiuti, che consente di visualizzare la mappa di tutti i comuni umbri con i relativi dati trimestrali e annuali su produzione rifiuti, gestione della frazione organica e del rifiuto urbano residuo. Per il futuro, è intenzione di ARPA potenziare lo stesso portale inserendo anche il dato comunale dell'indice di riciclo, in modo da consentire una lettura più completa su quantità e qualità della differenziata e sul contributo di ciascun comune agli obiettivi regionali.



Screenshot del sito web di ARPA Umbria - sezione rifiuti (novembre 2018)

## Classifiche Comuni Ricicloni Umbria - dati Arpa Umbria 2017

### Comuni sotto i 5.000 abitanti

Classifica in base alla produzione procapite di rifiuto non differenziato a smaltimento, evidenziati i comuni Rifiuti Free

Posiz.	Comune	Abitanti equivalenti	Provincia	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	% RD
1	Polino	270	TR	72	73,6%
2	Attigliano	2.089	TR	74	80,3%
3	Montefranco	1.335	TR	84	77,0%
4	Ferentillo	1.965	TR	85	75,3%
5	Porano	1.996	TR	85	77,7%
6	Calvi dell'Umbria	1.866	TR	88	74,0%
7	Castel Viscardo	2.948	TR	92	76,8%
8	Alviano	1.487	TR	96	69,2%
9	Penna in Teverina	1.105	TR	96	74,1%
10	Giove	1.930	TR	99	72,3%
11	Montecchio	1.724	TR	99	71,8%
12	Otricoli	1.901	TR	101	75,6%
13	Arrone	2.842	TR	106	70,8%
14	Lugnano in Teverina	1.479	TR	107	72,7%
15	Avigliano Umbro	2.573	TR	118	69,2%
16	Monteleone d'Orvieto	1.475	TR	118	69,7%
17	Guardea	1.850	TR	122	67,2%
18	Castel Giorgio	2.148	TR	123	74,1%
19	Baschi	2.819	TR	130	66,2%
20	Acquasparta	4.905	TR	131	68,5%
21	Ficulle	1.724	TR	132	66,1%
22	Allerona	1.801	TR	133	66,6%
23	Parrano	545	TR	134	65,0%
24	Valfabbrica	3.500	PG	151	65,7%
25	Piegaro	3.740	PG	158	67,3%
26	Fabro	3.046	TR	162	65,5%

### Comuni tra i 5.000 e i 20.000 abitanti

Classifica in base alla produzione procapite di rifiuto non differenziato a smaltimento

Posiz.	Comune	Abitanti equivalenti	Provincia	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	% RD
1	San Gemini	5.130	TR	113	70,0%
2	Amelia	12.166	TR	116	71,0%
3	Montecastrilli	5.111	PG	122	69,8%
4	Panicale	5.867	PG	145	66,1%
5	Umbertide	17.063	PG	163	68,4%

## Comuni sopra i 20.000 abitanti

Classifica in base alla produzione procapite di rifiuto non differenziato a smaltimento

Posiz.	Comune	Abitanti equivalenti	Provincia	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	% RD
1	Narni	20.078	TR	104	74,1%
2	Terni	115.640	TR	131	71,8%
3	Bastia	22.526	PG	150	69,1%
4	Orvieto	22.001	TR	156	68,6%

## Buone pratiche di economia circolare

Un ulteriore argomento di valutazione e di condivisione riguarda le tante e poco conosciute, piccole e grandi attività che i comuni attuano per ottimizzare, regolarizzare e promuovere una raccolta differenziata efficace ed efficiente e per ridurre gli sprechi di materiali e risorse o per il loro recupero. Per questo il rapporto vuole anche essere occasione per mostrare alcune buone pratiche di economia circolare che potrebbero essere applicate e trasferite anche in altri comuni oltre che condivise con la comunità che come detto spesso non ne è a conoscenza.

Di seguito, dopo le classifiche dei Comuni Ricicloni, troverete un elenco non esaustivo e ci auspichiamo in continuo aggiornamento, delle azioni virtuose che le nostre comunità stanno attuando per una gestione sostenibile dei rifiuti e per creare i presupposti dell'economia circolare umbra. Invitiamo inoltre i Comuni che abbiano avviato iniziative e buone pratiche in questo ambito a segnalarle a Legambiente Umbria, in modo da poter inserire ulteriori buoni esempi nelle prossime edizioni del rapporto.

Nella scorsa edizione del rapporto, ma lo ribadiamo anche quest'anno, abbiamo affermato che la prima e grande buona pratica che i comuni devono attuare prendendo esempio da chi ha già fatto questo passaggio è l'introduzione della raccolta porta a porta con domiciliazione delle principali frazioni e in particolare della frazione organica perché è il sistema che restituisce le migliori performance in termini di qualità della frazione organica, migliore %RD e minore rifiuto residuo. Quest'anno aggiungiamo che il 2018 e presumibilmente ancor più il 2019, dovrà essere l'anno in cui lavorare all'ulteriore passaggio alla tariffazione puntuale, che premi economicamente i cittadini virtuosi e che consenta una più equa ripartizione dei costi di gestione dei rifiuti secondo la logica del "chi più inquina più paga".

Alcuni comuni sono già al lavoro, in primis quelli che hanno da più tempo introdotto il porta a porta integrale, raccogliendo dati e simulando gli effetti dell'introduzione della tariffa puntuale, ma anche introducendo forme soft di tariffa puntuale con sconti e incentivi per il conferimento differenziato, per il compostaggio domestico o per altre buone pratiche.

Nella nostra Regione c'è ancora tanto da fare ma crediamo che occorra porre grande attenzione a chi, anche nella nostra regione, pur nelle difficoltà, con volontà e capacità, sta andando nella giusta direzione, e come scriveva Italo Calvino:

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio".

## Eco-compattatori a Narni, Terni, Gubbio, Trevi

Miglioramento della raccolta differenziata grazie all'installazione di eco-compattatori



Sta crescendo il numero di Comuni umbri che hanno installato sul proprio territorio degli eco-compattatori. Attualmente ve ne sono a Narni, Terni, Gubbio, Trevi.

L'eco-compattatore più recente è quello di Trevi, inaugurato nel 2018 presso il centro commerciale Piazza Umbra.

Tramite l'utilizzo di questi appositi macchinari e seguendo le semplici istruzioni, il materiale inserito (PET, HDPE, ALLUMINIO come bottiglie di plastica, flaconi e lattine) negli eco-compattatori viene appositamente compattato. Durante il conferimento avviene la lettura del codice fiscale dell'utente, mentre al termine viene rilasciato uno scontrino con il numero di punti raccolti da poter utilizzare in esercizi commerciali convenzionati o, come succede a Narni, anche per sosta presso parcheggi a pagamento. A Narni, a Terni e a Gubbio, i punti raccolti annualmente, si tramutano anche in uno sconto sulla tariffa dei rifiuti.

Risultati: a Narni gli eco-compattatori stanno dando risultati ogni anno crescenti, nel 2016 sono stati conferiti 260.000 pezzi pari a 11 tonnellate di rifiuti, la media è di 1,4 tonnellate al mese di rifiuti raccolti; a Terni gli eco-compattatori presso i centri commerciali Cospea e il Polo stanno funzionando molto bene, in una rilevazione del 21 ottobre 2017 infatti i sistemi di telemetria del compattatore di Cospea hanno comunicato che è stato superato il milione di conferimenti tra bottiglie, flaconi e contenitori di plastica, per un peso complessivo di oltre 35 tonnellate.

Nel 2018 anche a Perugia e Bastia sono stati installati apparecchi simili, le Eco-isole, ma a differenza degli eco-compattatori non danno benefici economici diretti al conferimento e servono più che altro a favorire la differenziazione dei rifiuti 24 ore su 24.

**Riferimenti Narni:** <https://narnirifiutizero.wordpress.com/2015/10/06/eco-compattatori-tutte-le-novita/>

**Riferimenti Gubbio:** <http://www.ricompattiamoci.it/>

**Riferimenti Trevi:** <http://www.comune.trevi.pg.it/notizie/apre-il-primi-ricicla-point-in-umbria-sconti-in-c>

## Recupero delle eccedenze alimentari

### Progetto SOLIDO, Legge Regionale Umbria e app Regusto

**SOLIDO** - Ne avevamo già parlato nella scorsa edizione del rapporto sui Comuni Ricicloni Umbri, ma è importante riparlare nuovamente per raccontare come sta andando questo interessante progetto di riduzione degli sprechi alimentari e, di conseguenza, dei rifiuti. SOLIDO, è coordinato da una cooperativa sociale e vede impegnati i Comuni di Narni e Corciano e alcune associazioni di volontariato. Ha l'obiettivo di organizzare la collaborazione tra attività commerciali e istituzionali nel recupero delle eccedenze alimentari che non sono state servite o vendute nella grande e piccola distribuzione e nelle mense scolastiche ed industriali del territorio, a beneficio delle famiglie narnesi in difficoltà economica opportunamente individuate dagli uffici dei servizi sociali. Gli operatori della cooperativa sociale a fine mattinata di ogni giorno inizia il giro di raccolta, con mezzi idonei al trasporto alimentare. Una volta raccolte le derrate alimentari, il personale si reca in una cucina adeguatamente attrezzata prepara le porzioni che poi saranno distribuite.



A Narni nel corso del 2017 sono state circa 40 le persone che si è riuscito ad assistere nelle loro esigenze alimentari grazie al progetto; il Comune, insieme alle cinque attività commerciali locali in collaborazione con il Banco alimentare dell'Umbria ha dichiarato di volerlo far crescere fino a raggiungere i 150 pasti grazie al potenziamento delle attuali collaborazioni e con l'ingresso di nuove attività. Con una recente delibera si è poi attivata una procedura di accesso al servizio che apporta anche un beneficio economico per le attività che donano gli alimenti in quanto sono previsti sgravi fiscali e riduzione Tari in base alle quantità conferite.

**Legge regionale Umbria** - A ottobre del 2017 l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge riguardante la "Promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici". L'atto prevede la costituzione di reti operative, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione primaria ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. La rete, oltre ai comuni, prevede la presenza di soggetti della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari, nel rispetto della normativa vigente. Tra le iniziative anche una "Giornata regionale contro gli sprechi alimentari"; campagne di comunicazione dei dati raccolti in tema di recupero alimentare e riduzione degli sprechi; la promozione di percorsi didattici presso le istituzioni scolastiche e la formazione dei soggetti partecipanti alle reti operative di gestione delle eccedenze alimentari. Un ruolo importante è infine previsto per l'Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico), delegata a comporre le linee guida per i Comuni anche per quanto riguarda la riduzione della tariffa sui rifiuti alle aziende che donano.

**Regusto** - Un aiuto per le attività di riduzione degli sprechi alimentari viene anche dal progetto Regusto, un app e una piattaforma web della Startup innovativa Recuperiamo Srl. Il progetto Regusto mira a contrastare il problema in due ambiti differenti: business e no-profit. In entrambi i canali, domanda e offerta di alimenti in esubero e/o prossimi alla scadenza sono connesse tra loro con l'intento di favorire il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.



**OLTRE 40.000**  
**TARTARUGHE MARINE**  
MUOIONO OGNI ANNO  
NEL MEDITERRANEO.

LO SAI CHE OGNI GIORNO RISCHIAMO LA VITA? RETI E ATTREZZI DA PESCA, ELICHE, RIFIUTI...OGNI ANNO OLTRE **40.000 TARTARUGHE MARINE** COME ME MUOIONO NEL MEDITERRANEO. E SONO 200.000 QUELLE CHE RESTANO INTRAPPOLATE. ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO!

***Basta un piccolo gesto d'amore: adottaci!***

Così potrai finanziare le spese dei Centri di recupero, come medicine e interventi veterinari. Ma più di tutto, potrai dire di avere una tartaruga per amica. Libera e in salute, come me.

Per saperne di più vieni a trovarci su [www.tartalove.it](http://www.tartalove.it)

A Manfredonia (FG) è attivo il più importante Centro di recupero tartarughe marine di Legambiente. Qui i volontari si occupano di **accudire e rimettere in forma le tartarughe che hanno avuto bisogno di cure**. Lo fanno anche nel centro di Talamone (GR) e presto a Pollica (SA), dove aprirà un nuovo punto di primo soccorso.



**LEGAMBIENTE**

PARTNER SOSTENITORE:

**davines**  
SUSTAINABLE BEAUTY

PARTNER:

**Mareblu** *Opilky*

Nello specifico la soluzione business è pensata per il settore ristorativo ed è costituita dall'app Regusto, con la quale i ristoranti aderenti propongono i propri piatti da asporto in offerta last minute. L'utente può prenotare l'offerta e ritirare il cibo con la Regusto Bag, un box da asporto in polpa di cellulosa. La soluzione no-profit è rappresentata invece da una piattaforma web ed è rivolta alle amministrazioni comunali che intendono implementare il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari verso le fasce più deboli della popolazione. In questo caso la logica è territoriale e vengono messi in rete/contatto in tempo reale i "donatori" di eccedenze alimentari (supermercati, mense, industrie, ristoranti, ecc.) con gli operatori degli enti no-profit attrezzati per il recupero. Il Comune di Narni è il primo ad aver aderito alla piattaforma e sempre a Narni vengono distribuite le Regusto Bag all'interno degli asili e delle scuole per educare sin da piccoli a non sprecare. Recentemente è stato firmato un protocollo d'Intesa con ANCI Umbria per la diffusione del sistema Regusto in altri comuni umbri (Corciano, Magione, Perugia, Assisi, Foligno, Terni, etc.).

**Riferimenti per Narni:** <https://narnirifiutizero.wordpress.com/solido-recupero-delle-eccedenze-alimentari/>

**Riferimenti per legge regionale:** <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acq/lavori-dau-la-1-donazione-e-distribuzione-fini-solidarieta-sociale-prodotti>

**Riferimenti per Regusto:** <https://regusto.eu/>

## Protocollo d'Intesa "Trasimeno Libero dalla Plastica" nei comuni del comprensorio del Lago Trasimeno

In occasione dell'annuale campagna di Legambiente "Goletta dei Laghi", per il monitoraggio delle acque lacustri italiane, la tappa umbra al lago Trasimeno ha previsto anche la firma di un protocollo di intesa firmato dai sindaci dei comuni della zona del lago, da ARPA Umbria, il progetto Multipark, la Cooperativa dei pescatori del lago e Legambiente Umbria.



Gli studi sulla dispersione delle plastiche nelle spiagge di ambienti marini e lacustri, rilevate dalle campagne di Legambiente marine litter e beach litter che hanno fotografato una vera emergenza di inquinamento da plastiche monouso (circa il 90% di tutti i rifiuti rilevati). Le annuali campagne di Goletta e goletta dei Laghi che da circa 3 anni rilevano le microplastiche in ambiente marino e lacustre evidenziando annualmente che la plastica incide negativamente in tutto il ciclo biotico della fauna e flora di tali ambienti, entrando nella catena alimentare e incidendo negativamente negli equilibri degli ecosistemi.

Con l'accordo le parti si impegnano, ognuno nel proprio ambito di competenza, a:

1. Attivare strumenti normativi territoriali (regolamenti comunali e/o ordinanze) atti a facilitare e rendere operative le leggi sopra indicate estendendole agli esercizi commerciali e turistici che dovranno gradualmente eliminare le plastiche monouso per servire il cibo a favore di soluzioni ecocompatibili quali materiali riutilizzabili o compostabili. Nonché ad attivare controlli di rispetto delle leggi vigenti (es. L.123/2017);
2. Attivare progetti di recupero di plastiche disperse nel lago Trasimeno come azione di educazione ambientale attiva da parte degli operatori del lago, in primis la cooperativa dei pescatori che potranno procedere, durante l'esercizio della pesca, alla pulizia delle sponde e al recupero degli oggetti dispersi che siano galleggianti e/o intrappolati nelle reti da pesca;
3. Attivare azioni di supporto in collaborazione con la Trasimeno Servizi Ambientali (TSA) sia per il recupero di rifiuti plastici intercettati e da mandare successivamente a riciclo in ottemperanza alla normativa vigente sia per la rimodulazione del servizio di raccolta differenziata nel caso fosse necessario in quei esercizi commerciali/ristorazione che adotteranno soluzione ecocompatibili;
4. Attivare momenti formativi all'interno delle strutture di ARPA ad Isola Polvese atti a coinvolgere portatori d'interesse, cittadinanza ma anche Istituzioni scolastiche e territoriali;
5. Attivare come previsto dal progetto Multi.Park accordi commerciali per le aziende agricole e turistiche del territorio del Parco del Trasimeno atte a promuovere sia la filiera delle prodotti locali a partire dai prodotti ittici sia soluzioni di riduzione dei rifiuti e degli sprechi alimentari;
6. Attivare azioni di coordinamento, comunicazione e partecipazione della cittadinanza e di tutti i portatori d'interesse coinvolti nel presente protocollo.

Ora per far sì che questa diventi veramente una buona pratica bisognerà iniziare a lavorare per rendere concreto e operativo questo accordo.

**Riferimento:** <http://umbria.legambiente.it/contenuti/campagne/goletta-dei-laghi-2018-presentati-i-risultati-dei-campionamenti-e-firmato-il-prot>

## Eventi Sostenibili: La raccolta differenziata alla Fiera di Bastia “Fa’ la cosa giusta - Umbria” e la Corsa all’Anello di Narni con un occhio attento ai rifiuti

**Fa’ la Cosa Giusta a Bastia Umbra** – Nell’organizzazione dei grandi eventi la gestione dei rifiuti risulta sempre essere un elemento critico, ma anche altamente simbolico ed educativo. Per la manifestazione che attira migliaia di visitatori a Bastia Umbra, Legambiente Umbria e gli organizzatori della fiera hanno predisposto la gestione differenziata dei rifiuti prodotti nel corso dell’evento



consentendo di differenziare il 95% dei rifiuti raccolti. Legambiente Umbria coordina il servizio che prevede l’installazione di contenitori nelle apposite isole ecologiche inserite all’interno dei padiglioni, nella biglietteria e nella segreteria, per differenziare le 4 principali frazioni di rifiuti: carta e cartone, imballaggi in plastica e alluminio, organico, e rifiuto secco non recuperabile. Il servizio conta anche dei volontari (nelle ultime due edizioni studenti dell’istituto alberghiero di Assisi), che presidiano le isole ecologiche e danno indicazioni ai visitatori durante la manifestazione.

Tutto ciò consente di recuperare nei tre giorni dell’evento ben oltre un quintale di rifiuti organici (perlopiù stoviglie, piatti e bicchieri in MATER-BI e bioplastica compostabile), ovvero quasi la metà dei rifiuti intercettati nelle isole ecologiche. Il bilancio predisposto alla fine dell’evento del 2017 ha stimato anche la riduzione

dell’impatto dell’evento per l’attuazione di questa buona pratica, che grazie all’avvio a recupero delle frazioni raccolte, che altrimenti sarebbero finite nella raccolta indifferenziata, permette di evitare l’emissione di poco meno di una tonnellata di CO<sub>2</sub>, l’equivalente a quella prodotta da un’auto diesel di media cilindrata che percorre l’Italia da nord a sud. Questi significativi risultati sono stati raggiunti grazie alla stretta collaborazione fra Legambiente Umbria e gli organizzatori della fiera, che hanno chiesto a tutti gli espositori presenti l’utilizzo esclusivo di stoviglie, piatti, bicchieri e shopper di materiale biodegradabile e compostabile certificato, quindi differenziabile nell’organico, insieme al divieto di vendere acqua in bottigliette di plastica, potendo invece utilizzare le fontanelle gratuite di acqua potabile poste all’interno della fiera. Il progetto prosegue il percorso di crescita sostenibile della fiera umbra di Fa’ la Cosa Giusta e mostra come si possa attuare e organizzare la raccolta differenziata anche in un contesto complesso come quello di un evento capace di attirare migliaia di partecipanti.



**Corsa all’Anello di Narni** - La 50esima edizione della rievocazione storica della Corsa all’Anello ha investito sulla sostenibilità ambientale con due iniziative importanti: l’utilizzo di stoviglie e contenitori compostabili già testati nell’impianto di compostaggio, per garantire il recupero e la trasformazione in compost degli stessi, ed in più, presso ristoranti e taverne aderenti al progetto, è stato possibile usufruire della Regusto Bag, un contenitore compostabile che permette sia di recuperare il cibo non consumato sia di consentire l’asporto delle gustose specialità locali. Il Comune di Narni è da tempo impegnato per l’affermazione di una cultura della sostenibilità ambientale e per questo motivo ha coinvolto l’intera organizzazione della Corsa all’Anello perché l’importante evento di rievocazione storica, con forte valenza culturale e grande richiamo gastronomico, diventasse veicolo di trasmissione per corrette prassi di recupero e per ribadire l’impegno della municipalità verso il



Ridurre l'impatto ambientale della Corsa all'Anello è un obiettivo condiviso da tutti i partner del progetto. A tutti i partecipanti, ai graditi ospiti, si indica l'adozione ed il rispetto di piccole ma importanti buone pratiche:

- **corretta raccolta differenziata:** in tutti i terziari sono disponibili isole ecologiche gestite da ASM Terni S.p.A., di cui operatori impegnati nell'evento e visitatori debbono usufruire
- **uso esclusivo di materiali riutilizzabili** (coccio e vetro), o **biodegradabili e compostabili** certificati (anche in MATER-BI) in tutti i terziari e in alcuni esercizi commerciali, per la distribuzione di cibo e bevande
- **uso del compattatore di plastiche** del Suffragio per ricevere punti sconto per spesa parcheggi e autobus...
- **attivazione del servizio da asporto cibo** in contenitore compostabile ideato da REGUSTO per evitare sprechi e consentire l'asporto di specialità della festa
- **conferimento nella frazione organica di tutti i materiali compostabili**, che verranno trasformati in compost nell'impianto GREEN ASM

*Facciamo la nostra parte  
insieme!*

rispetto e la tutela dell'ambiente. Il progetto di una "Corsa all'anello a basso impatto ambientale" è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Comune di Narni, ASM Terni, GreenASM, Novamont (attraverso il suo marchio commerciale MATER-BI), Regusto e, naturalmente l'Ente Corsa all'Anello.

Durante la manifestazione sono state attivate piccole ma importanti buone pratiche:

- la corretta raccolta differenziata: in tutti i terziari dove erano disponibili isole ecologiche per gli operatori impegnati nell'evento e visitatori
- uso esclusivo di materiali riutilizzabili (coccio e vetro), o biodegradabili e compostabili certificati, (anche in MATER-BI), in tutti i terziari e in alcuni esercizi commerciali, per la distribuzione di cibo e bevande
- conferimento nella frazione organica di tutti i materiali compostabili, per essere poi trasformati in compost nell'impianto di GreenASM
- uso dell'eco-compattatore di plastiche del Suffragio per conferire rifiuti differenziati e ricevere punti sconto per spesa parcheggi e autobus.

**Riferimenti:**

<http://www.falacosagiustaumbria.it/da-rifiuti-a-risorse-grazie-a-legambiente-i-consumatori-fanno-la-cosa-giusta/>

**Riferimenti:**

<https://narnirifiutizero.wordpress.com/2018/05/01/corsa-allanello-a-basso-impatto-ambientale/>

## “Spedizioni pulitive” e Passeggiate ecologiche: Puliamo il Mondo a Bastia Umbra, Citerna, Città di Castello, Gualdo Tadino, Narni, Penna in Teverina, Perugia, San Giustino, Spello, Stroncone, Tuoro sul Trasimeno, “L’Eco dei Boschi” a Narni, “Mi Rifiuto” a Terni, Ecollaboriamo a Perugia e molte altre!

Si ripete ogni anno, da 27 anni, l’organizzazione della più grande iniziativa di volontariato ambientale, organizzata in Italia da Legambiente: Puliamo il Mondo. Che siano scuole, aziende con i propri dipendenti e famiglie o cittadini volontari, ogni anno in tantissimi comuni vengono organizzate, principalmente nei mesi di settembre e ottobre, queste colorate e operose “spedizioni pulitive”. Nel corso del 2017 in Umbria sono state organizzate campagne in collaborazione con i Comuni di Bastia Umbra, Citerna, Città di Castello, Gualdo Tadino, Narni, Penna in Teverina, Perugia, San Giustino, Spello, Stroncone e Tuoro sul Trasimeno, oltre ad altre iniziative con alcuni circoli di Legambiente e altri partner locali.

“L’eco dei boschi”, è un programma di cinque passeggiate ecologiche volte a riunire tutta la comunità narnese con il comune obiettivo di trasmettere il rispetto per l’ambiente e ripulire aree critiche del territorio. L’abbandono dei rifiuti causa un degrado ambientale che interessa tutti noi: l’iniziativa intende unire le forze di tutti coloro che amano la natura e vogliono contribuire concretamente a migliorare il mondo in cui viviamo. Sotto il coordinamento dall’assessorato all’ambiente del comune di Narni Alfonso Morelli e la collaborazione tra i centri civici, Asm, Guardie Ambientali Volontarie e l’associazione di promozione sociale Il Bosco di Cardona, l’ultima domenica di ogni mese si è svolta un’opera di pulizia di un’area critica, secondo il seguente programma: 28 Gennaio zona di Taizzano/Treje, 25 Febbraio strada S. Angelo, 25 Marzo zona di Selvantica, 29 Aprile zona del Lago Aia, 27 Maggio zona di S. Pellegrino.



A Terni nell’agosto 2017 è nato il gruppo “Mi Rifiuto”, composto da privati cittadini che si stanno mettendo all’opera per migliorare la città di Terni. Si tratta di un’iniziativa di cui si è fatto promotore Marco D’Amore, finalizzata al decoro e in certi casi al recupero delle aree verdi comunali, squadre di cittadini che si dedicano in maniera volontaria alla pulizia di alcune aree dai rifiuti di ogni tipo, differenziandoli in accordo con il gestore del servizio Asm per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti raccolti.

A Perugia l’associazione Coscienza Verde è l’animatrice del progetto Ecollaboriamo! Tante associazioni e soggetti che si mettono insieme e dedicano delle giornate a interventi di pulizia e manutenzione del territorio, dove vengono pulite piazze, strade, aiuole e parchi e viene fatta la manutenzione del verde pubblico e dell’arredo urbano.

**Riferimenti:** Puliamo il Mondo: <https://www.puliamoilmondo.it/index.php/umbria-2017>

**Riferimenti:** L’Eco dei Boschi: <https://narnirifiutuzero.wordpress.com/2018/02/06/leco-dei-boschi/>

**Riferimenti:** Mi Rifiuto Terni: [https://www.facebook.com/pg/MiRifiutoTerni/about/?ref=page\\_internal](https://www.facebook.com/pg/MiRifiutoTerni/about/?ref=page_internal)

**Riferimenti:** Ecollaboriamo!: <http://www.coscienza-verde.it/home-2/>

TRENTANOVE ANNI  
DI LOTTE  
PER PROTEGGERE  
L'AMBIENTE  
E PROMUOVERE  
IL TERRITORIO  
SENZA FERMARCI  
DAVANTI A NIENTE.



LEGAMBIENTE

2019

PER CONTINUARE  
AD ESSERE NOI,  
ABBIAMO BISOGNO DI **TE.**

### Duemiladiciannove

Diventa socio Legambiente: con il tuo aiuto porteremo avanti le nostre iniziative in difesa della natura e una piccola, grande, parte di te sarà con noi ogni giorno, permettendoci di fare ancora di più.

Iscriviti al circolo più vicino o su [www.legambiente.it/soci](http://www.legambiente.it/soci)

